

ROSARIO DI ROSA U/NU

COMPOSER, JAZZ PIANIST, ELECTRONIC MUSICIAN

ITA:

Musicista e compositore siciliano estremamente creativo, si distingue per una vocazione alla ricerca e alla contaminazione tra molteplici mondi musicali sia acustici che elettronici.

Ha studiato disegno e arti visive col pittore **Alfredo Campo**, pianoforte jazz con **Salvatore Bonafede**, pianoforte classico con **Leonardo Leonardi** e **Manuela Dalla Fontana**, composizione con **Riccardo Dapelo**.

Si è laureato in Architettura presso l'Università di Palermo e in Pianoforte Jazz (Triennio + Biennio) col massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza sotto la guida di **Umberto Petrin**.

Come pianista jazz ha partecipato a diverse clinics e master class, come quelle di Siena Jazz, Nuoro in Jazz, Marsala Jazz dirette da grandi musicisti quali **John Taylor, Ralph Towner, Elvin Jones, Enrico Rava, Joshua Redman, James Carter, Stefano Battaglia, Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi, Gianluigi Trovesi, Bruno Tommaso, Massimo Moriconi e Marc Ducret**.

Durante i seminari di "Nuoro in Jazz" del 1999 consegue la borsa di studio come miglior pianista "...per la squisita sensibilità musicale e per la maturità espressiva a livello strumentale..." (Roberto Cipelli).

E' stato selezionato tra 50 giovani pianisti in tutto il mondo per partecipare al prestigioso "Concorso Internazionale di Piano Jazz Martial Solal" a Parigi.

Nel 2003 si trasferisce a Milano dove intraprende una proficua e intensa collaborazione con il flautista **Carlo Nicita**, anch'egli siciliano trasferitosi nel capoluogo lombardo. Il duo Nicita-Di Rosa ottiene il secondo posto al concorso milanese "Jazz Dimensione Giovani" nel dicembre 2003, esibendosi al Blue Note di Milano. A seguito di questa esperienza registra il disco d'esordio composto da brani interamente originali intitolato Voices ed edito dalla Splasc(h) Record, con Carlo Nicita ai flauti e con il trombettista **Giovanni Falzone** ospite in alcuni brani. Nel 2006 forma un sestetto diretto assieme a Carlo Nicita e comprendente alcuni tra i musicisti più rappresentativi della moderna scena jazzistica nazionale come **Giovanni Falzone, Carmelo Coglitore, Yuri Goloubev e Cristiano Calcagnile**. Con questa formazione registra il disco Unquiet Serenade che inaugura il sodalizio con la prestigiosa etichetta Abeat Records. "Unquiet Serenade" rientra tra i migliori dischi dell'anno nel Top Jazz indetto dalla rivista Musica Jazz e viene acclamato anche dalla critica estera.

Già da queste prime pubblicazioni discografiche risulta evidente uno spirito di ricerca che lo porta a rielaborare in maniera personale ed estremamente contemporanea il linguaggio improvvisativo e compositivo che gradualmente si spingerà oltre i confini del jazz. Tale aspetto diventerà sempre più manifesto nei successivi progetti discografici, sia in trio che in piccoli combo, e avrà una significativa attuazione nel disco (con **Paolo Dassi e Riccardo Tosi**) del 2015 "Pop Corn Reflections", in cui viene esplorato il connubio tra improvvisazione jazzistica e aspetti derivanti dalla musica minimalista contemporanea di Steve Reich e dalla musica dodecafonica dei primi del '900.

"Pop Corn Reflections" rappresenta un primo decisivo cambio di direzione artistica e poetica che influenzerà i lavori successivi. Il disco viene votato nella prestigiosa **Europe Jazz Chart**, che segnala le più importanti pubblicazioni europee di jazz, tra i migliori dischi del 2015, mentre il Rosario Di Rosa Trio si posiziona al **2° posto tra le migliori formazioni di jazz dell'anno nel referendum Top Jazz indetto dalla rivista Musica Jazz**. Il disco viene inoltre incluso tra i 100 Greatest Jazz Album dell'anno sia nazionali che internazionali dalla rivista JAZZIT.

Parallelamente all'attività pianistica comincia a studiare da autodidatta musica elettronica che nel tempo diventerà una parte imprescindibile per la sua evoluzione musicale.

Nel 2016 fonda assieme a Carlo Nicita una piccola e indipendente etichetta discografica, la Deep Voice Records, allo scopo di produrre i propri progetti in completa autonomia creativa. Per tale etichetta verrà rilasciato a gennaio 2017

il primo disco in piano solo ed elettronica, intitolato "Composition And Reactions", che nel novembre 2016 ha avuto modo di presentare in anteprima alla Great Amber Hall di Liepaja, in Lettonia. Nello stesso anno intraprende la collaborazione con la **Angiolo Tarocchi Jazz Orchestra**, un grande organico guidato dall'arrangiatore e compositore Angiolo Tarocchi all'interno del quale militano, tra gli altri, musicisti di primo piano del jazz italiano come **Daniele Cavallanti, Beppe Caruso, Giulio Visibelli, Alberto Turra e Cristiano Calcagnile**. Per questa orchestra, inoltre, contribuisce anche come compositore scrivendo un brano per orchestra e live electronics intitolato "Asymmetry" eseguito per la prima volta al Teatro Binario 7 di Monza. Il disco "Unwired" della Angiolo Tarocchi Jazz Orchestra riceve una Nomination ai Grammy per la musica indipendente al Lincoln Center di New York.

Nel 2018 costituisce un primo gruppo di improvvisazione elettroacustica, Rosario Di Rosa Basic Phonetics, un quintetto atipico (con **Carlo Nicita, Alberto N.A. Turra, Sarah Stride e Davide Bussoleni**) col quale registra "Crossroad Blues", un concept-album che indaga il rapporto tra la parte razionale e irrazionale della mente umana riferendosi a certi lavori di Syd Barrett e Robert Johnson. Il disco viene annoverato tra le migliori pubblicazioni elettroacustiche dell'anno dall'autorevole musicologo Ettore Garzia sul sito Percorsi Musicali.

Attualmente la sua estetica musicale deriva essenzialmente dall'arte acusmatica, compone per strumenti e live electronics, opera nell'ambito dell'improvvisazione elettroacustica utilizzando una varietà di dispositivi come giradischi, sampler, microfoni a contatto, spesso incorporando altri oggetti e concependo il "suono" come varie textures formate da strati di detriti sonori.

Nel 2020 inaugura, con lo pseudonimo **U/nu**, un nuovo progetto in duo chiamato H'UM col batterista **Stefano Grasso** in cui per la prima volta utilizza soltanto l'elettronica accantonando il pianoforte. Nel settembre dello stesso anno pubblica, sempre per Deep Voice, il disco "Zehra" a cui partecipano in qualità di ospiti diversi musicisti di diverso ambito stilistico come **Placido Salamone, Carlo Nicita, Alberto N. A. Turra, Camilla Barbarito, Danilo Gallo, Sarah Stride, Eloisa Manera**.

Dal 2021 collabora con la Slowth Records, una etichetta di musica sperimentale elettroacustica di Bologna, per la quale viene rilasciato "Studio disarmonico di un attimo", un disco di totale improvvisazione elettronica (con live electronics, tapes, giradischi e synth semi-modulari) che viene segnalato tra i migliori dell'anno su **Percorsi Musicali**.

La sua biografia è inclusa nel Dizionario del Jazz Italiano, edito da Feltrinelli, a cura del giornalista e critico musicale **Flavio Caprera**.

EN:

Extremely creative Sicilian musician and composer, he is distinguished by a vocation for research and contamination between multiple musical worlds both acoustic and electronic.

He studied drawing and visual arts with the painter **Alfredo Campo**, jazz piano with **Salvatore Bonafede**, classical piano with **Leonardo Leonardi** and **Manuela Dalla Fontana**, composition with **Riccardo Dapelo**. He graduated in Architecture at the University of Palermo and in Jazz Piano (three years + two years) with honors at the Conservatory "G. Nicolini" of Piacenza under the guidance of **Umberto Petrin**.

As a jazz pianist he has participated in several clinics and master classes, such as those of Siena Jazz, Nuoro in Jazz, Marsala Jazz directed by great musicians such as **John Taylor, Ralph Towner, Elvin Jones, Enrico Rava, Joshua Redman, James Carter, Stefano Battaglia, Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi, Gianluigi Trovesi, Bruno Tommaso, Massimo Moriconi and Marc Ducret**.

During the seminars of "Nuoro in Jazz" in 1999 he was awarded the scholarship as best pianist "... for the exquisite musical sensitivity and expressive maturity at an instrumental level ..." (Roberto Cipelli).

He was selected among 50 young pianists worldwide to participate in the prestigious "**Martial Solal International Jazz Piano Competition**" in Paris.

In 2003 he moved to Milan where he began a fruitful and intense collaboration with the flutist **Carlo Nicita**, also Sicilian who moved to the Lombard capital. The duo Nicita-Di Rosa obtains the second place at the Milanese competition "Jazz Dimensione Giovani" in December 2003, performing at the Blue Note in Milan. Following this experience he records his debut album composed of entirely original songs entitled Voices and published by Splasc(h) Record, with Carlo Nicita on flutes and with the trumpeter **Giovanni Falzone** as a guest in some songs.

In 2006 he forms a sextet directed together with Carlo Nicita and including some of the most representative musicians of the modern national jazz scene such as **Giovanni Falzone, Carmelo Coglitore, Yuri Golubev and Cristiano Calcagnile**. With this formation he records the record *Unquiet Serenade* that inaugurates the association with the prestigious label Abeat Records. "Unquiet Serenade" is one of the best records of the year in the Top Jazz magazine *Musica Jazz* and is also acclaimed by foreign critics.

Already from these first recordings is evident a spirit of research that leads him to rework in a personal and extremely contemporary improvisational and compositional language that will gradually push the boundaries of jazz. This aspect will become increasingly evident in subsequent recordings, both in trio and in small combo, and will have a significant implementation in the disc (with **Paolo Dassi and Riccardo Tosi**) in 2015 "Pop Corn Reflections", in which is explored the marriage between jazz improvisation and aspects derived from the contemporary minimalist music of Steve Reich and the dodecaphonic music of the early '900.

"Pop Corn Reflections" represents a first decisive change of artistic and poetic direction that will influence subsequent works. The record is voted in the prestigious **Europe Jazz Chart**, which indicates the most important European jazz publications, among the best records of 2015, while the **Rosario Di Rosa Trio is placed 2nd among the best jazz ensembles of the year in the Top Jazz referendum held by the magazine Musica Jazz**. The record is also included among the 100 Greatest Jazz Albums of the year both national and international by JAZZIT magazine. Parallel to his piano activity, he begins to study electronic music as a self-taught musician, which in time will become an essential part of his musical evolution.

In 2016 he founds together with Carlo Nicita a small and independent record label, **Deep Voice Records**, in order to produce his own projects in complete creative autonomy. For this label will be released in January 2017 the first disc in piano solo and electronic, entitled "Composition And Reactions", which in November 2016 had the opportunity to present a preview at the Great Amber Hall in Liepaja, Latvia. In the same year he undertakes the collaboration with the **Angiolo Tarocchi Jazz Orchestra**, a large ensemble led by the arranger and composer Angiolo Tarocchi within which militate, among others, leading musicians of Italian jazz such as **Daniele Cavallanti, Beppe Caruso, Giulio Visibelli, Alberto Turra and Cristiano Calcagnile**. For this orchestra, he also contributes as a composer writing a piece for orchestra and live electronics entitled "Asymmetry" performed for the first time at the Teatro Binario 7 in Monza. at Teatro Binario 7 in Monza. The record "Unwired" by the Angiolo Tarocchi Jazz Orchestra receives a **Grammy nomination for independent music at Lincoln Center in New York**.

In 2018 he forms his first electroacoustic improvisation group, Rosario Di Rosa Basic Phonetics, an atypical quintet (with **Carlo Nicita, Alberto N.A. Turra, Sarah Stride and Davide Bussoleni**) with which he records "Crossroad Blues", a concept-album that investigates the relationship between the rational and irrational part of the human mind referring to certain works by Syd Barrett and Robert Johnson. The album is listed among the best electroacoustic publications of the year by the authoritative musicologist **Ettore Garzia** on the website Percorsi Musicali.

Currently his musical aesthetics derives essentially from the acousmatic art, he composes for instruments and live electronics, he works in the field of electroacoustic improvisation using a variety of devices such as turntables, samplers, contact microphones, often incorporating other objects and conceiving the "sound" as various textures formed by layers of sound debris.

In 2020 he inaugurates, under the pseudonym **U/nu**, a new duo project called H'UM with drummer **Stefano Grasso** in which for the first time he uses only electronics, setting aside the piano. In September of the same year he publishes, again for Deep Voice, the album "Zehra" in which several musicians from different stylistic backgrounds participate as guests such as **Placido Salamone, Carlo Nicita, Alberto N. A. Turra, Camilla Barbarito, Danilo Gallo, Sarah Stride, Eloisa Manera**.

Since 2021 he collaborates with Slowth Records, a label of experimental electroacoustic music in Bologna, for which is released "Studio disarmonico di un attimo", a record of total electronic improvisation (with live electronics, tapes, turntables and semi-modular synths) which is reported among the best of the year on **Percorsi Musicali**.

His biography is included in the *Dizionario del Jazz Italiano*, published by Feltrinelli, edited by journalist and music critic **Flavio Caprera**.

about me

“...é doveroso inserire Di Rosa nel ristretto elenco dei migliori giovani pianisti nazionali, alla pari dei vari Stefano De Bonis, Fabrizio Puglisi, Claudio Filippini, Livio Minafra.”

Enzo Pavoni (Jazz Magazine, Audioreview)

“...nel pianismo autobiografico è la perfezione tecnica di Enrico Pieranunzi, il fremere emotivo di Joshua Redman, la lezione d’armonia di Franco D’Andrea e Martial Solal, dissacrante e concepita in modo ardito quanto dominante e dinamico secondo effetti ipnotici, arcaici, tribali, bruni, impazienti, lanciati in un Divenire privo di declinazioni asettiche e quanto mai sensibile al senso del ritmo e dell’esposizione forte e poetica.”

Fabrizio Ciccarelli (Roma in Jazz)

“Rosario Di Rosa è un nome sul quale chi è alla ricerca di qualcosa di nuovo rispetto alla cerchia dei soliti noti nel jazz italiano dovrebbe puntare senza esitazioni.”

Vittorio Pio (Wall Street International Magazine)

“...di dischi in giro, buoni o brutti che siano, ce ne sono un numero incommensurabilmente alto! ma di gente che suona bene come voi in giro e ha qualcosa di buono da fare ascoltare ve ne è pochina.”

Salvatore Bonafede (musicista)

“...Un pianista vero e genuino che dalla Sicilia si è mosso con coraggio e umiltà verso una direzione differente, contemporanea al proprio presente, e perchè no, direzionata costantemente verso un futuro che è già oggi..”

Gianmichele Taormina (Jazzit, Jazz Convention, La Stampa web)

“..Une ènergie et un art du melange des timbres ou flitrent aussi bien l’influence digeree du New York downtown actuel que celles de Mingus ou de Fats Waller...”

Thierry Quénum (Jazz Magazine Fr)

“..is an exercise in Latin grooves and loud-soft dynamics with Di Rosa taking a burning piano solo.”

Jerome Wilson (Cadence, USA)

performance with

Paul Jeffrey, Woody Shaw jr., Sorelle Marinetti, Vito Giordano, Mimmo Cafiero, Stefano D’Anna, Giampaolo Casati, Pietro Tonolo, Attilio Zanchi, Carlo Nicita, Giovanni Falzone, Alberto N.A. Turra, Sarah Stride, Camilla Barbarito, Eloisa Manera, Davide Bussoleni, Stefano Grasso, Placido Salamone, William Nicastro, Paolo Dassi, Riccardo Tosi, Piero Bittolo Bon, Paolo Botti, Alberto Gurrisi, Jimmy Weinstein, Panagiotis Andreou, Angiolo Tarocchi Jazz Orchestra, Daniele Cavallanti, Beppe Caruso, Tiziano Tononi, Massimo Falascone, Milano Music Collective, Riccardo Luppi, Luca Calabrese, Francesco Chiapperini, Enzo Frassi, Valerio Abeni, Adalberto Ferrari, Tito Mangialajo, Ferdinando Faraò, Francesco D’Auria, Francesco Cafiso, Alberto Cavenati, Tommaso Starace, Marco Mistrangelo, Tommy Bradascio, Calogero Marrali, Dino Rubino, Francesco Cannizzaro, Carlo Cattano, Tony Cattano, Alberto Fidone, Giuseppe Tringali, Felice Clemente, Giulio Corini, Stefano Bertoli, Pucci Nicosia, Carmelo Coglitore, Giacomo Papetti, Cristiano Calcagnile, Yuri Goloubev, Enzo Augello, Massimo Pintori, Marco Zanolì, Thomas Grimmonprez, Jean-Philippe Morel, Nina the BlackMill, Deasonika e tanti altri.

performance in Festival / Club / Varie

Teatro Metropolitan (Palermo 1997), Nuoro in Jazz (Nuoro, 2000), Time in Jazz (Berchidda, 2000), Palermo di Scena (Palermo, 2001), Castelbuono Jazz Festival (Castelbuono, 2001) Magra Jazz (Castelnuovo Magra, 2001), Associazione Teatrale NO’HMA (Milano, 2003), Blue Note (Milano, 2004), Break in Jazz (Milano, 2004), Gallarate Jazz Festival (Gallarate, 2005), Conservatoire de Paris (Parigi 2006), Clusone Jazz Festival (Clusone, 2007), Crocchia di Suoni Jazz Festival (Agrate, 2008), Eventi in Jazz (Castellanza, 2008), Cafeteria Jazz Festival (Bergamo 2009), Paprika Jazz Club (Dalmine 2009), Casa 139 (Milano, 2009), Vittoria Jazz Festival (Vittoria, 2009), Radio Italia (Milano, 2010), Radio Rai 3 (Milano, 2010), Musicamorfofi (Desio, 2010), Premio Fabrizio De Andrè (Roma, 2010), Teatro “V. Colonna” (Vittoria, 2010), Jazz On The Road (Brescia, 2011), Casa Del Popolo (Lodi, 2011), Jazzit Fest (Collescipoli, 2013), Teatro “V. Colonna” (Vittoria, 2015), Ah-Um Jazz Festival (Milano, 2015), Roccella Jazz Festival (Roccella Jonica, 2015), Radio Rai 3 (Milano, 2015), Piano City (Milano, 2016), Great Amber Hall (Liepaja, 2016), Radio Rai 3 (Milano, 2017), Garage Moulinski (Milano, 2019), Radio Rai 3 (Milano, 2019)